«Consolate, consolate il mio popolo» (Is 40,1-2)

Da Rabbì Henoch venne un giorno un chassîd e tra molte lacrime si lamentò di una disgrazia che lo aveva colpito. «Quando ero alla scuola dei bambini», rispose il Rabbì, «e un ragazzo all'ora di lezione cominciava a piangere, il maestro diceva: "Guarda nel libro! Se si guarda dentro, non si piange!"» (M. Buber, *I racconti dei chassîdîm*).

1. «Consolate, consolate il mio popolo – dice il vostro Dio. Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che la sua tribolazione è compiuta, la sua colpa è scontata, perché ha ricevuto dalla mano del Signore il doppio per tutti i suoi peccati» (Is 40,1-2).

Insieme a Isaia, altri profeti affermano che Dio è il vero Consolatore: Osea, Geremia, Ezechiele, Abacuc, Sofonia e molti Salmi.
C'è la convinzione che Dio è capace di consolare anche i dolori più inconsolabili, dei singoli e della comunità. Per questo Egli si serve dei suoi profeti. Essi esortano il popolo a non guardare al passato con nostalgia, ma ad aprirsi al futuro con fiducia: non cedere alla rassegnazione ma aprirsi alla rinascita.

2. «Il Signore mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, a promulgare l'anno di grazia del Signore, il giorno di vendetta del nostro Dio, per consolare tutti gli afflitti, per dare agli afflitti di Sion una corona invece della cenere, olio di letizia invece dell'abito da lutto» (Is 61,1-3)
«Ricordo i tuoi eterni giudizi, o Signore, e ne sono consolato» (Sal 119,52)

Nella Bibbia «consolare» significa incoraggiare, esortare, confortare, ma anche aprirsi a nuove prospettive. Non basta asciugare lacrime, occorre aprire gli occhi affinché siano inondati di una nuova luce. In questo senso, lo Spirito Santo è "il Consolatore" per eccellenza.

3. «I passi del mio vagare tu li hai contati, nell'otre tuo le lacrime mie raccogli: non sono forse scritte nel tuo libro?» (Sal 56,9).

Dio non è insensibile al nostro dolore, se ne lascia toccare in profondità. Perciò in Dio nulla si perde, anche il nostro soffrire è riscattato dal non senso e dalla inutilità.

4. «Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati» (Mt 5,4)

«Venuta la sera, gli portarono molti indemoniati ed egli scacciò gli spiriti con la parola e guarì tutti i malati, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: "Egli ha preso le nostre infermità e si è caricato delle malattie"» (Mt 8,16-17).

Gesù manifesta un Dio partecipe delle sofferenze e delle attese umane. Egli non si limita ad annunciare la consolazione di Dio, come nelle Beatitudini, ma compie azioni che realizzano le profezie e danno concretezza e compimento alle promesse di consolazione.
La vera consolazione chiede vicinanza e affetto, non fiumi di parole e di teorie.

5. «Paolo, apostolo di Gesù Cristo per volontà di Dio, e il fratello Timòteo, alla Chiesa di Dio che è a Corinto e a tutti i santi dell'intera Acaia: grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo. Sia benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione! Egli ci consola in ogni nostra tribolazione, perché possiamo anche noi consolare quelli che si trovano in ogni genere di afflizione con la consolazione con cui noi stessi siamo consolati da

Dio. Poiché, come abbondano le sofferenze di Cristo in noi, così, per mezzo di Cristo, abbonda anche la nostra consolazione.
Quando siamo tribolati, è per la vostra consolazione e salvezza; quando siamo confortati, è per la vostra consolazione, la quale vi dà forza nel sopportare le medesime sofferenze che anche noi sopportiamo. La nostra speranza nei vostri riguardi è salda: sappiamo che, come siete partecipi delle sofferenze, così lo siete anche della consolazione.
Non vogliamo infatti che ignoriate, fratelli, come la tribolazione, che ci è capitata in Asia, ci abbia colpiti oltre misura, al di là delle nostre forze, tanto che disperavamo perfino della nostra vita. Abbiamo addirittura ricevuto su di noi la sentenza di morte, perché non ponessimo fiducia in noi stessi, ma nel Dio che risuscita i morti. Da quella morte però egli ci ha liberato e ci libererà, e per la speranza che abbiamo in lui ancora ci libererà, grazie anche alla vostra cooperazione nella preghiera per noi. Così, per il favore divino ottenutoci da molte persone, saranno molti a rendere grazie per noi» (2Cor 1,1-11).

Paolo sente il bisogno di consolazione; si è sente consolato da Dio; si fa portatore di consolazione nella comunità.

6. «Tutto ciò che è stato scritto prima di noi, è stato scritto per nostra istruzione, perché, in virtù della perseveranza e della consolazione che provengono dalle Scritture, teniamo viva la speranza» (Rm 15,4).

Le Scritture danno forza e speranza

7. «Un amico fedele è una protezione potente, chi lo trova, trova un tesoro. Per un amico fedele, non c'è prezzo, non c'è peso per il suo valore. Un amico fedele è un balsamo di vita…» (Sir 6,14-16a).

Amicizia e fraternità, alleate della consolazione

Preghiera semplice
O Signore, fa' di me uno strumento della tua pace.
Dove è l'odio, che io porti l'amore
dove è l'offesa, che io porti il perdono
dove è la discordia, che io porti l'unione
dove è il dubbio, che io porti la fede
dove è l'errore, che io porti la verità
dove è la disperazione, che io porti la speranza
dove è la tristezza, che io porti la gioia
dove sono le tenebre, che io porti la luce.
O Maestro, fa' che io non cerchi tanto
di essere consolato, quanto di consolare
di essere compreso, quanto di comprendere
di essere amato, quanto di amare.
Poiché dando si riceve, perdonando si è perdonati,
morendo si risuscita alla vita eterna. (S. Francesco d'Assisi)

Spunti per la meditazione personale e la preghiera comunitaria

- In quale passo della Bibbia ho trovato e continuo a trovare consolazione?
- Quali prove o lacrime desidero deporre nell'«otre» del Signore, affinché non vadano perdute?
- Prego per chi in questo momento hanno più bisogno di consolazione…
- Oltre alla preghiera, come posso portare un po' di consolazione? A chi in particolare?